



TANTI

COMUNE DI AREZZO
UFFICIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

24/7/17 [signature]

4)

COMUNE DI AREZZO

INTERROGAZIONE URGENTE ALL'ASSESSORE AL SOCIALE LUCIA TANTI EX ART. 33 COMMA 1 STATUTO COMUNALE

Il sottoscritto Donato Caporali, nell'interesse della collettività della Città di Arezzo in nome per conto anche della lista "Popolari per Arezzo" presentata all'ultima tornata elettorale, ma non rappresentata in questa assise

PREMESSO CHE

- Il precedente Inverno l'amministrazione comunale ha attivato un dormitorio attraverso la ristrutturazione e la messa a disposizione di propri locali a favore di senza fissa dimora
- Che tale strumento ha consentito l'assistenza verso molti senza fissa dimora, durante il corso di una stagione particolarmente rigida.
- Che all'attivazione di tale servizio Lei Assessore Tanti, ebbe a dichiarare il binomio inscindibile tra città coesa e città sicura, mettendo in risalto che il servizio, oltre che verso i senza fissa dimora veniva espletato nei confronti di tutta la città, in particolare mettendo in risalto il fatto che con la messa a disposizione di un luogo di assistenza, si sarebbero verificati meno episodi riconducibili a "bivacchi".

CONSIDERATO CHE

- Attualmente vi è un servizio, assegnato tramite bando pubblico per una cifra ammontante a 7.000 € circa, teso al monitoraggio e "controllo" nei confronti dei senza fissa dimora presenti in città e che hanno avuto accesso al dormitorio messo a disposizione dall'amministrazione comunale.
- Che tale monitoraggio viene già svolto privatamente in modo diretto o indiretto da CARITAS e altre associazioni.
- In casi risolvibili, atti all'uscita da stati di marginalità tra i quali, anche quello dei senza fissa dimora, in particolare italiani e aretini, l'associazione Federico Bindi ONLUS a livello privato, in questo caso citata a titolo di esempio, svolge attività di Cohousing
- Un servizio molto simile doveva essere effettuato nella struttura in Piazza San Gimignano.
- Una comunicazione istituzionale in cui spesso vi è stata confusione, mischiando in modo improprio categorie distinte di utenti, confondendo i diversi casi di bisogno.

Per quanto in premessa, il sottoscritto a nome proprio e dell'associazione "Popolari per Arezzo"

CHIEDE

- Se il suo assessorato intende incrementare le risorse, di conseguenza i servizi, per le politiche di assistenza ai senza dimora.
- Se intende incrementare (per tempo per cui fin prima della fine dell'Estate) la sinergia e il confronto con quegli enti che da tempo si occupano sul territorio di monitorare questo genere di bisogni e disagi, permettendo così di "liberare" risorse da bandi volti a fini conoscitivi e di "controllo" a finalità più operative. Infatti, le risorse così recuperate, potrebbero, almeno parzialmente, essere indirizzate a nuovi servizi, come, ad esempio, esperienze di cohousing o il prolungamento del dormitorio, da Lei stessa definito, al momento dell'apertura: "servizio alla città utile anche per sicurezza e decoro".
- Se, infine, il prolungamento dell'apertura del dormitorio, in virtù di tali parole e ragioni, può trovare soddisfazione e accoglimento.

Arezzo li 23/07/2017

In fede

Donato Caporali